**RITRATTI. LUCA DE GAETANO**

**La luce dell’intimità**

di Giada Pellicari

*Ritratti. Luca De Gaetano* è una piccola retrospettiva virtuale dell’artista di origine milanese Luca De Gaetano, che mette in evidenza un percorso pittorico di undici anni.

La raccolta di ritratti racchiude opere che vanno dal 2009, periodo del suo trasferimento a Boston, al 2020, un anno che ha visto un suo temporaneo ritorno in Italia.

Nello spazio virtuale è possibile avere un assaggio visivo della sua produzione pittorica che ha sempre avuto la capacità di evolvere e di reiventarsi negli stili, partendo da una pittura molto metodica e lenta, per arrivare a una più fugace, materica e gestuale. De Gaetano è, di fatto, un cittadino del mondo, un disegnatore curioso, un amabile conversatore e un empatico artista. Sarebbe complesso comprendere la sua pratica se non si tenesse conto di tutti questi aspetti, che nascono da una profonda cultura umanistica e letteraria e dal suo essere una persona dotata di molti talenti, con competenze che vanno dall’architettura, al disegno, alla pittura.

Dopo essere stato architetto a Parigi per diversi anni, De Gaetano si è trasferito negli Stati Uniti dove ha maggiormente convogliato le proprie energie verso l’arte e la pittura. Ha vissuto prima l’*humus* culturale di una città intellettuale e universitaria come quella di Boston, dove si è laureato alla *School of the Museum of Fine Arts* e dove si è appassionato ad artisti come Thomas Gainsborough, Joshua Reynolds e John Singleton Copley esposti lì al Museum of Fine Arts. Successivamente si è trasferito a New York, mischiandosi al fermento multiculturale e artistico di Brooklyn. Tra questi spostamenti geografici vi è stato anche un intermezzo veneziano di un anno e mezzo, dove l’artista si è spostato per insegnare pittura nella sede veneziana della Boston University, città che ha profondamente influenzato la sua attitudine alla pittura e lo ha avvicinato a una forma di flânerie come fonte di ispirazione molto sentita. È proprio in tutti questi luoghi che De Gaetano è entrato in contatto con i diversi personaggi che costellano i suoi ritratti, persone a volte già molto care a lui, a volte conosciute in questi frangenti.

La dimensione globale del suo lavoro e l’interesse verso i viaggi spicca, ad esempio, in *Blossoming*, un autoritratto androgino con in mano un fiore e sottobraccio una cartina geografica spiegazzata. Nell’opera si possono scorgere luoghi come San Babila, insieme a dettagli parigini e di Boston. Qui anche risalta visivamente la sua passione per l’arte del Settecento, i modi e i colori della pittura di quell’epoca, insieme a una certa *Sensibilité* che ne ha caratterizzato alcuni momenti*.*

Non si potrebbero del tutto comprendere le sue opere senza tener presente la sua estrema capacità empatica, una fonte energetica e una connessione profonda che riesce a creare con le persone anche solo al primo sguardo, oltre al notevole amore che emerge dai ritratti dei soggetti a lui più cari, come nei casi di amicizie importanti o legami familiari.

La madre Daniela, ad esempio, compare in tre diverse opere. Nel 2013 è ritratta come Miss Havisham, un personaggio di Charles Dickens, nel 2014 viene dipinta dal vivo a mezzo busto in un interno domestico, infine, nel 2016 viene ripresa in un primo piano molto focoso, intenso e gestuale. Il fratello minore Carlo, invece, viene raffigurato come una sorta di *dandy* contemporaneo nella sequenza temporale di un trittico a monotipo.

Essere ritratti da Luca è al limite di un’esperienza mistica. Luca ha la capacità di connettersi in maniera viscerale e intensa con il soggetto, riuscendo a far emergere la sua luce intima, la sua interiorità, la sua forza e le sue debolezze.

Anche se contemporanei, i suoi ritratti sono di figure senza tempo. Danno forma a delle opere psicologiche e narrative, che raccontano delle storie e che emanano una sottile forma di esistenzialismo.